

Maurizio de Giovanni

IL COMMISSARIO RICCIARDI

Dieci centesimi

COPIA
OMAGGIO



SERGIO
BONELLI
EDITORE



IL COMMISSARIO RICCIARDI

#iorestoa casa

Il Commissario Ricciardi magazine
prima pubblicazione: 05/2018

Dieci centesimi

Soggetto:

Maurizio de Giovanni

Sceneggiatura:

Sergio Brancato

Disegni e copertina:

Daniele Bigliardo

Impaginazione: **Fabio Salvitto**

e **Mauro Zampolini**

Direzione generale:

Davide Bonelli

Simone Airoldi

Direttore editoriale:

Michele Masiero

Redattore capo centrale:

Luca Del Savio

Responsabile ufficio sviluppo:

Vincenzo Sarno

Coordinamento redazionale:

Stefania Bajocchi

Il Commissario Ricciardi a fumetti © Sergio
Bonelli Editore 2020

Personaggio creato da Maurizio de Giovanni

www.sergiobonelli.it

Chi è il Commissario Ricciardi

Negli Anni Trenta del secolo scorso, il Commissario Ricciardi presta servizio presso la Regia Questura di Napoli. È mal sopportato dai superiori per la sua insofferenza agli ordini ed è evitato dai sottoposti per il carattere introverso. Ricciardi è un uomo – come racconta il suo autore – “condannato a guardare e amare da una finestra e coltiva nel suo animo tormentato un segreto inconfessabile: fin da bambino vede i morti nel loro ultimo attimo di vita e ne sente il dolore del distacco”. Caratteristica, quest’ultima, che gli permette di condurre le indagini come nessun altro, mettendolo di fronte a importanti testimonianze, seppur difficili da interpretare, che giungono direttamente dalle vittime dei delitti.

Personaggio letterario di grande successo, il **Commissario Ricciardi** nasce dalla fantasia di **Maurizio de Giovanni** che, tra il 2006 e il 2019, ne ha narrato la storia attraverso numerosi romanzi e racconti. Nel 2017, Ricciardi ha debuttato nella sua versione a fumetti curata da Sergio Bonelli Editore e affidata agli autori della Scuola Italiana di Comix di Napoli. Il primo volume a giungere in libreria è “Le stagioni del Commissario Ricciardi – Il senso del dolore”. Le storie via via presentate tra le pagine dei volumi sono state poi portate in edicola e, sempre in edicola, a maggio del 2018 ha debuttato **Il Commissario Ricciardi Magazine**, nel cui primo numero era contenuta “Dieci centesimi”, la storia breve che vi riproponiamo.

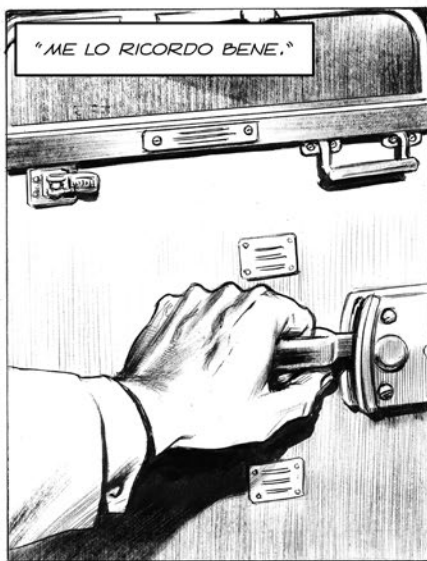
NAPOLI, 1919.



"ME LO RICORDO,
QUEL GIORNO."



"ME LO RICORDO BENE."



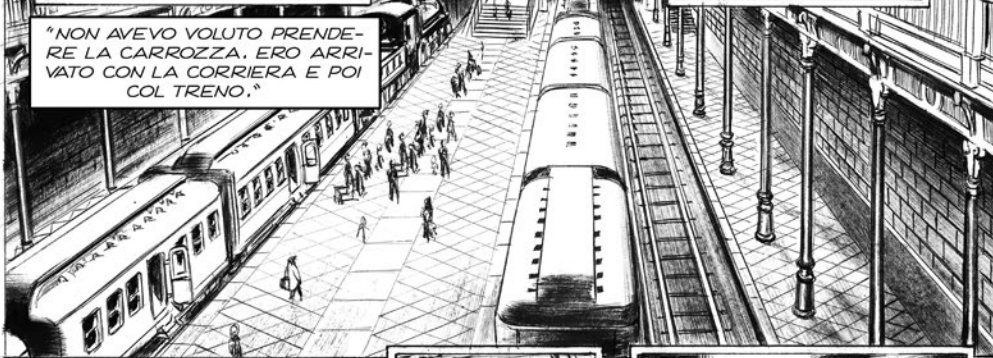
"ERA UNA DELLE PRIME
MATTINATE DI OTTOBRE,
QUANDO L'ESTATE SI RAS-
SEGNA DAVVERO ALL'AU-
TUNNO."



"IL VENTO SOFFIAVA
DA NORD, PORTAN-
DO IL FRESCO E UNA
PIOGGIA SOTTILE."



"NON AVEVO VOLUTO PRENDE-
RE LA CARROZZA. ERO ARRI-
VATO CON LA CORRIERA E POI
COL TRENO."



FACCHINO, SIGNO-
RE? NON COSTO
ASSAI...



NO, GRA-
ZIE. MA VOI FA-
TEMI UNA COR-
TESIA...



... SE NON VI OFFENDETE, ANDATE A BERE UN CAFFÈ O UN BICCHIERE DI VINO ALLA MIA SALUTE.



" ERA L'ULTIMO ANNO PRIMA DEL NUOVO DECENNIO... MA ANCHE IL PRIMO DOPO LA GRANDE GUERRA, CHE AVEVA SEMINATO OVUNQUE I SUOI TERRIBILI PROMEMORIA."



"COM'ERA DIVERSO IL MONDO, ALLORA."



"E COM'ERO DIVERSO IO..."



"...SENZA TUTTO IL PESO CHE MI PORTO ADDOSSO ORA..."



"...MA CHE PURTROPPO AVEVO DA ANNI IMPARATO A CONOSCERE."

SIGNORINO!



SIGNORI'... / SIGNORINO ALFREDO!



MA DOVE STA?
QUEL RAGAZZO MI FARA' VENIRE I CAPELLI BIANCHI PRIMA DEL TEMPO...!



NON L'HO TOCCATA, LA TUA DONNA...



NON L'HO NE'MMENO TOCCATA, PERDIO!

"COSA MI AVEVA SPINTO A LASCIARE FORTINO, NEL BASSO CILENTO, IL PAESE DEI MIEI AVI, I BARONI RICCIARDI DI MALOMONTE?"



"FORSE FU PROPRIO LA SOFFERENZA PER QUEL PESO... LA VOGLIA DI CERCARE ALTROVE UNA RISPOSTA ALLE MIE DOMANDE".



"AVEVO APPENA FINITO IL LICEO E VOLEVO QUALCOSA DI PIU' CHE OCCUPARMI DEI BENI DI FAMIGLIA... I PODERI, I FRUTTETI, I PASCOLI, LE CASE DEI CONTADINI... LA RICCHEZZA MI ERA INDIFFERENTE."



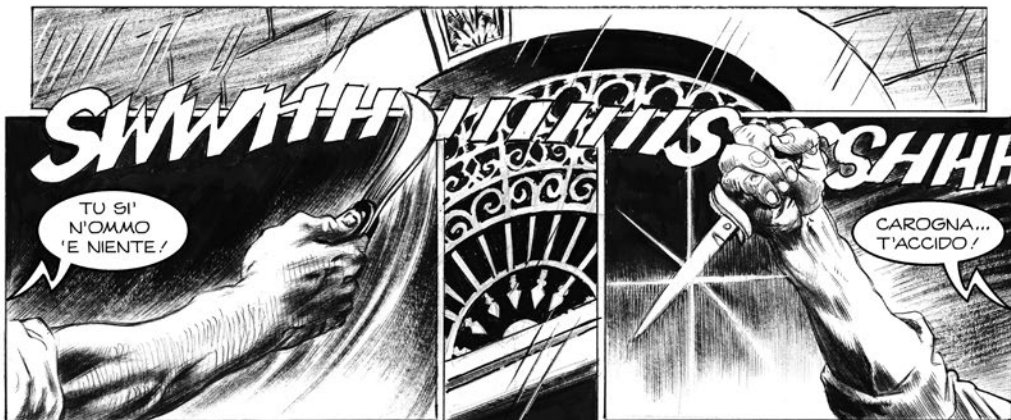
UNA MONETA... UNA MONETA...



GRAZIE...
GRAZIE ASSAJE!



"MA NEANCHE LA GRANDE CITTA' POTTEVA ALLEVIARE IL MIO PESO... ANZI..."



TU SI' N'OMMO 'E NIENTE!

CAROGNA... T'ACCIDO!



BENVENUTO, LUIGI ALFREDO RICCIARDI DI MALOMONTE. BENVENUTO IN CITTA'...

MUORI!!!

"LA MORTE VIOLENTA E' L'OMBRA CHE INCOMBE SULLA MIA VITA... UNA CONDANNA SENZA TREGUA, GIORNO DOPO GIORNO... UN MONDO DI FANTASMI, VISIBILE SOLO AI MIEI OCCHI MALEDETTI!"

"PER QUESTO, ORMAI ORFANO DEI MIEI GENITORI E INCURANTE DEL PARERE DEI MIEI POCHI PARENTI, AVEVO DECISO DI VIOLARE OGNI TRADIZIONE E LASCIARE LA CASA DEI MALOMONTE".



"AVEVO BISOGNO DI CAPIRE I MOTIVI DELLA TRISTE EREDITA' DI MIA MADRE... LA CAPACITA' INDESIDERATA DI VEDERE I MORTI DI MORTE VIOLENTA... DI AVVERTIRE SULLA PELLE IL LORO DOLORE."



"COSI', ECCO LA MIA SCELTA: MI SAREI ISCRITTO ALL' UNIVERSITA', FACOLTA' DI FILOSOFIA. PERCHE' DOVEVO CAPIRE IL SIGNIFICATO DI QUEL DOLORE, E FORSE LA SOLUZIONE AL MISTERO DELLA MIA MALEDIZIONE ERA NELLE PAGINE DEI GRANDI PENSATORI DEL PASSATO..."



"NON SAPEVO ANCORA CHE NON C'E' NULLA DA CAPIRE. AVEVO SOLO DICOTT'ANNI."

"IL MIO SOGNO DI CONOSCERE IL MONDO SEMBRAVA
AMPLIFICATO DAL RITMO FRENETICO E DAI LUMINOSI
COLORI DI QUELLA CITTA' RUMOROSA, COSI' DIVERSA
DAL TEMPO IMMOBILE DI FORTINO."



"COME DIVERSI ERANO I
SUOI ABITANTI... E LE DON-
NE, **BELLISSIME**, CHE VE-
DEVO PER STRADA."



QUATTRO PALAZZI...
FERMATA DEI QUATTRO
PALAZZI!



"ERO GIOVANE,
ALLORA..."



"... MOLTO
GIOVANE..."



"MA NON QUANTO QUELLA POVERA BAMBINA CHE D'IMPROVISO VEDEVO DAVANTI A
ME, SOTTO LA PIOGGIA... SENZA CHE UNA SOLA GOCCIA ARRIVASSE A BAGNARLA."



DIECI CENTESIMI,
SIGNO', DIECI CENTESIMI
PE' 'STI BELLI CIURE...

...CHE BBELLA
MUSICA TENITE,
INT' OROLOGGIO!

"CHE BELLA MUSICA A-
VETE NELL' OROLOGGIO."



"NE AVEVO VISTE ALTRE,
COME LEI..."



"NELLE CAMPAGNE, LO **STUPRO** DELLE RAGAZ-
ZINE ERA UNA COSA TERRIBILE E FREQUENTE.
QUALCUNA SOPRAVVIVEVA..."



"QUALCUN'ALTRA MI ASPETTAVA LUNGO I SEN-
TIERI DELLE MIE PASSEGGIATE SOLITARIE PER
DIRMI QUANTO FA MALE MORIRE SQUARTATE."

"DIECI CENTESIMI, SIGNORE,
PER QUESTI BEI FIORI".

"M'ERO ABITUATO FIN DA PICCOLO A DIFENDERMI DALLA SOFFERENZA CHE ARRIVA DAI MORTI... A NON ASCOLTARE LE LORO ULTIME PAROLE CHE SI RIPETEVAANO ALL' INFINITO, COME UN DISCO ROTTO..."



DIECI CENTESIMI, SIGNO' ...

"STAVOLTA, CHISSA' PERCHE', RESTAI AD ASCOLTARE LA CANTILENA DI QUELLA VOCINA FLEBILE..."



"... DI QUEL FIORE RECISO CHE VENDEVA FIORI RECISI NEL MEZZO DELLA STRADA PRINCIPALE DELLA CITTA'."

"DOVEVO CAPIRE COSA ERA SUCCESSO A QUELLA POVERA CREATURA, CHI AVEVA SPEZZATO LA SUA VITA APPENA COMINCIATA?"



"COME RISVEGLIANDOMI DA UN SOGNO, MI GUARDAI INTORNO. NON POTEVO FAR FINTA DI NULLA..."



... A CHI HAI OFFERTO I TUOI ULTIMI FIORI ?







D'ALTRA PARTE, CON QUESTA PIOGGIA, UN BUON BICCHIERE DI VINO ROSSO E' QUEL CHE CI VUOLE!



SCUSATE, POSSO FARVI UNA DOMANDA?



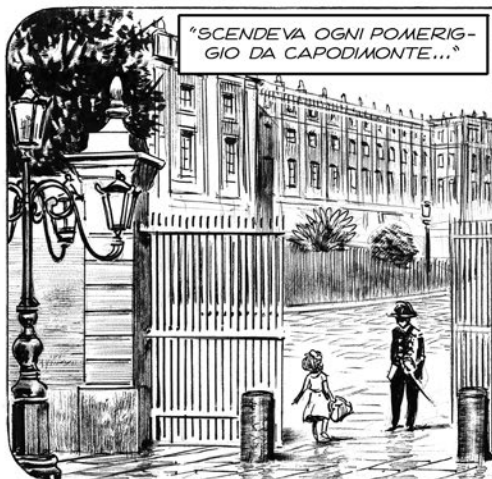
MI CHIEDO SE E' QUI DAVANTI CHE HANNO UCCISO QUELLA BAMBINA.



LA PICCOLA FIORAIA, DITE? SI', PROPRIO QUÀ ALL'ANGOLO DEL VICOLO... CHE PECCATO, POVERA CREATURA!



ERA SU TUTTI I GIORNALI! MA POI L'HANNO PIGLIATO L'ASSASSINO?



"...POI VENIVA FIN QUA,
FACEVA TUTTA QUELLA
STRADA PER GUADA-
GNARSI POCHI SPICCI."



"STAVA PER ORE QUI DAVAN-
TI, ERA IL SUO ANGOLO.
METTEVA TENEREZZA CON
QUEI MAZZETTI IN MANO...
EH, LA MISERIA E' BRUTTA
ASSAI, SIGNORI' !"



"IO FACEVO SEMPRE
USCIRE DALLA CUCINA
QUALCOSA PER LEI, LA
SERA, QUANDO CHIU-
DEVAMO."



E PURE
QUELLA SERA
LE AVETE DATO DA
MANGIARE ?



INTENDO...
LA SERA CHE
L'HANNO AM-
MAZZATA ?



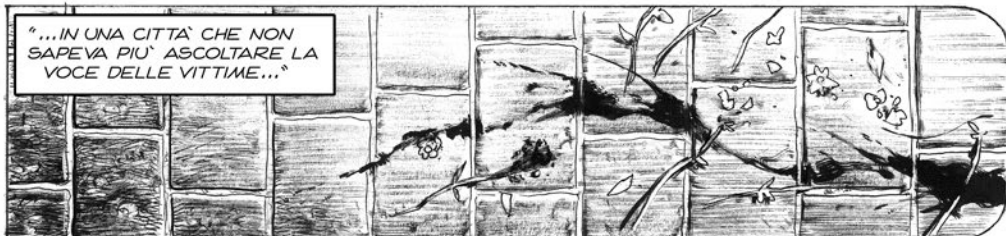
"NON AVEVO FORMULATO QUELLA DOMANDA A CASO. ERA CHIARO CHE ALLA LUCE DEL SOLE, CON TUTTO IL PASSEGGIO, QUALCUNO AVREBBE VISTO CIÒ CHE ERA ACCADUTO."



"PERCIÒ QUELL'ORRENDO DELITTO NON POTEVA CHE ESSERE AVVENUTO SUL TARDI, CON LA COMPLICITÀ DEL BUIO..."



"...IN UNA CITTA' CHE NON SAPEVA PIÙ ASCOLTARE LA VOCE DELLE VITTIME..."



FATEMI RICORDARE... PERO' MI PARE PROPRIO DI SÌ. LE PORTAI UNA BELLA SCODELLA CON LA ZUPPA, POI ME NE ANDAI A CASA PERCHE' S'ERA FATTO ASSAI TARDI.



ANZI, LE DISSI:
"VAT TENE PURE TU, PICCERELLA, CHE TANTO DI QUA STASERA NON PASSA PIÙ NESSUNO".







NO, INFATTI.
ERA RIMASTO SOLO
MIO MARITO ANIELLO PER
FARE DUE CONTI E CHIU-
DERE L'OSTERIA.



CAPISCO, E ANCHE LUI
NON AVRA' SENTITO NIENTE,
IMMAGINO...



PROPRIO COSI'. LA MATTINA DO-
PO, QUANDO TROVARONO LA BAMBINA, MI DI-
SE CHE TORNANDO A CASA L'AVEVA VISTA ANCORA LI'...
CON QUEL MAZZOLINO DI FIORI NELLA MANO.



CI PENSO
SPESSE A QUEL-
LA SERA, CHISSA'
QUALE MALEDDETTO
VIGLIACCO E' PASSA-
TO DI QUI E HA FAT-
TO... QUELLO CHE
HA FATTO...



PERMET-
TETE, SIGNORI'...
DEVO BADARE AN-
CHE AGLI ALTRI
CLIENTI.

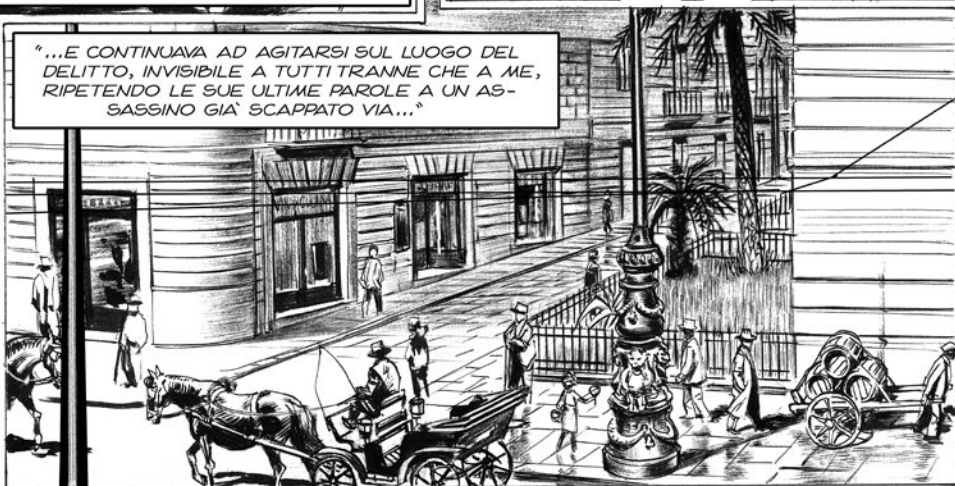


"IL VINO AVEVA DI COLPO UN SAPORE D'ACETO, COME SE INVECE DI RESTARE SUL TAVOLO PER UNA MANCIATA DI MINUTI AVESSE AVUTO TUTTO IL TEMPO NECESSARIO A INACIDIRE..."

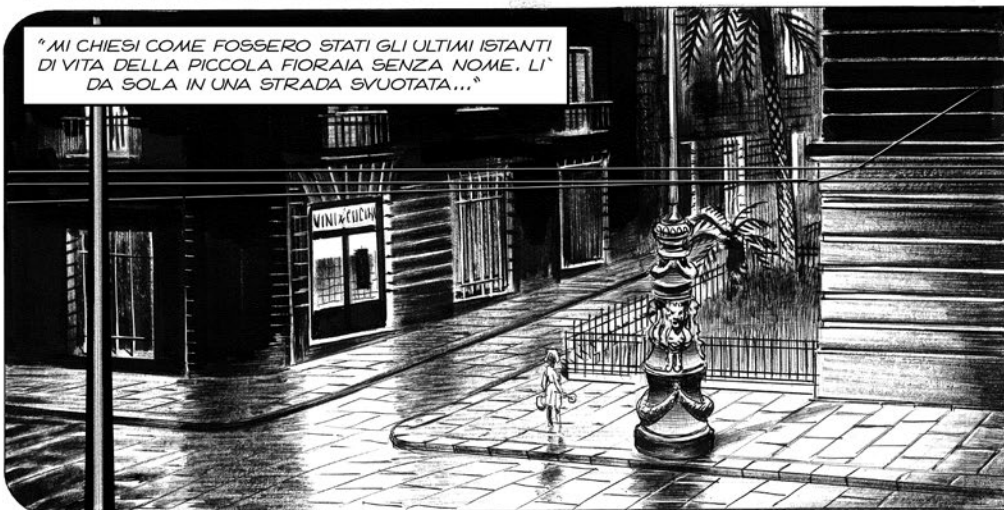


"ERO ENTRATO IN QUELL'OSTERIA POCO PRIMA, PER PURO CASO... L'INCONTRO IMPREVISTO CON CIO' CHE RESTAVA DI UNA VITA SPEZZATA TROPPO PRESTO, DI UN DOLORE CHE ANCORA NON S'ERA PLACATO..."

"...E CONTINUAVA AD AGITARSI SUL LUOGO DEL DELITTO, INVISIBILE A TUTTI TRANNE CHE A ME, RIPETENDO LE SUE ULTIME PAROLE A UN ASSASSINO GIÀ SCAPPATO VIA..."



"MI CHIESI COME FOSSERO STATI GLI ULTIMI ISTANTI DI VITA DELLA PICCOLA FIORAIA SENZA NOME. LÌ DA SOLA IN UNA STRADA SVUOTATA..."



"...MENTRE LE LUCI A GAS VENGONO ACCESE UNA A UNA, TROPPO FIOCHE PER POTER DAVVERO ILLUMINARE LA GRANDE ARTERIA DEL RETTIFILLO."



"DOPO TUTTO IL FRASTUONO E LA FRENESIA DEL GIORNO, LA STRADA E' ORA DESERTA E SILENZIOSA... PO-
CHE ANIME LA POPOLANO, QUALCHE RARA CARROZZA L'ATTRAVERSA."



"UNA POVERA BAMBINA AT-
TENDE, INDIFESA, IN QUEL
SILENZIO. LA PAURA DELLE
BOTTE DELLA MADRE PIU'
FORTE DI QUELLA D'ESSE-
RE RIMASTA SOLA NELLA
STRADA VUOTA."



"NELLA MANO UN MAZZOLINO AN-
COR A VENDERE, L'ULTIMO..."

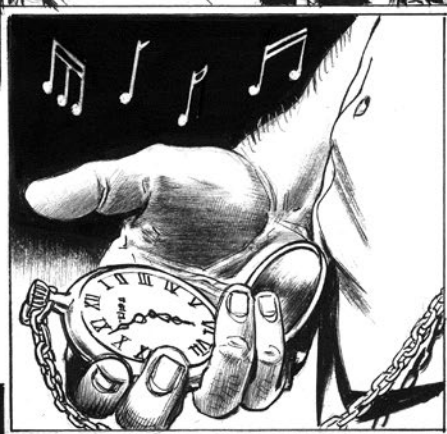


DIECI CEN-
TESIMI, SIGNO',
DIECI CENTESIMI
PE' 'STI BELLI
CIURE...





ECCO QUA...
SIETE PRON-
TI?



"IL CARILLON DI QUELL'OROLOGIO FECE
RISUONARE ALTO NELL'ARIA IL MOTIVO
DELLA MARCIA REALE, L'INNO DEL
REGNO D'ITALIA..."



AVANTI,
SAVOIA...!

"...E FACEVA DIVERTIRE GLI AV-
VENTORI DELL'OSTERIA..."

"...MA A ME FACEVA VENIRE
IN MENTE SOLO UNA VOCINA
CHE RIPETEVA OSSESSIVA-
MENTE LA STESSA FRASE..."



...CHE BBELLA
MUSICA TENITE,
INT'OROLOGGIO







"...MA IO NON POTEVO FARCI NIENTE."



"ERO SOLO UN RAGAZZO... UN PROVINCIALE APPENA GIUNTO NELLA GRANDE CITTA' PER ISCRIVERSI ALLA FACOLTA' DI FILOSOFIA..."



NON POSSO FAR NULLA PER TE, LO CAPISCI? NON POSSO RIDARTI LA VITA CHE TI HANNO RUBATO, NE' GIUSTIZIA... NULLA!



DIECI CENTESIMI, SIGNO' ...



...DIECI CENTESIMI PE' STI BELLI CIURE...

"MA NEANCHE ALLONTANANDOMI RIUSCIVO A SMETTERE DI PENSARE A LEI... DI SENTIRE LE SUE PAROLE E PROVARE IL SUO DOLORE... QUASI FOSSE IL MIO."



"E LA COLPA... COME SE IN QUALCHE STRANO ASSURDO MODO FOSSI COLPEVOLE ANCH'IO DEL SUO ASSASSINIO... PERCHE' NON FACEVO NIENTE PER PUNIRE CHI L'AVEVA STRAZIATA E UCCISA."



"FILOSOFIA. ERO LI' PER ISCRIVERMI A FILOSOFIA, PER CAPIRE QUAL ERA IL SENSO DI TUTTO IL DOLORE CHE TROVAVO NEL MONDO... ANCHE QUELLO DELLA PICCOLA FIORAIA SENZA NOME."





STAZIONE MARITTIMA DI NAPOLI. DIECI ANNI DOPO.



AH, CHE BELL'ARIA DI MARE! E CHE VISTA! IN GIORNI COSI', QUESTA E' LA CITTA' PIU' BELLA DEL MONDO... UN PARADISO!



NON SO PIU' CHI AFFERMO' CHE NAPOLI E' UN PARADISO, MA ABITATO DA DIAVOLI...





IO DI CERTE COSE NON NE CAPISCO, COMMISSA'. MA FORSE ERA UNO CHE CERCAVA PROPRIO IL PELO NELL'UOVO...

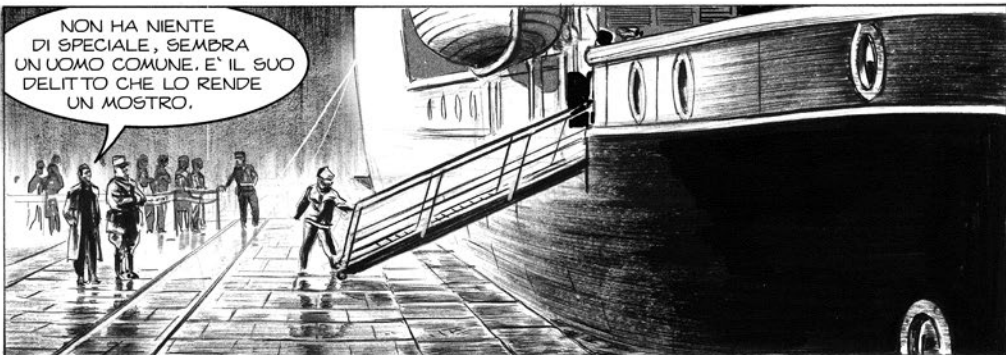
NON HAI TORTO, RAFFAELE. IN FONDO, I DIAVOLI NON VIVONO MICA SOLO QUI DA NOI...

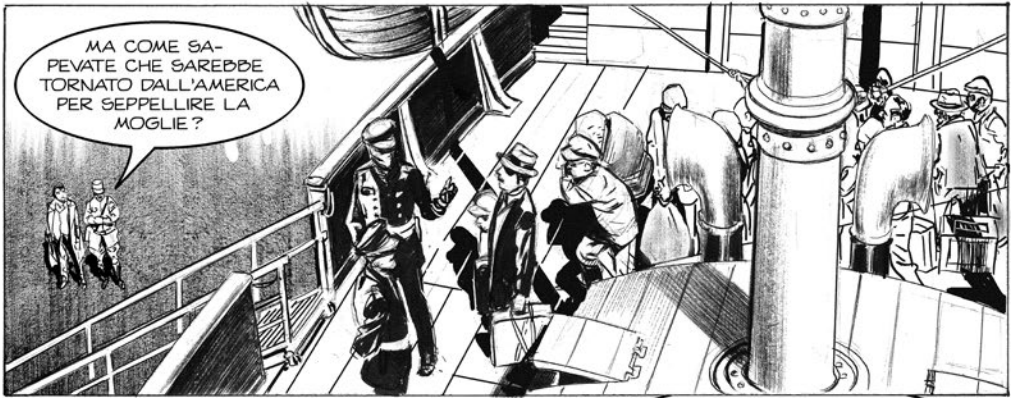


...MA SE SIAMO FORTUNATI, QUELLA E' LA NAVE CHE CE NE RIPORTA INDIETRO UNO.



ABBIAMO COMUNICATO LA NOSTRA PRESENZA ALLA CAPITANERIA DI PORTO?





MA COME SA-
PEVATE CHE SAREBBE
TORNATO DALL'AMERICA
PER SEPELLIRE LA
MOGLIE?



NON NE ERO CERTO,
LO SPERAVO. CREDO NON SI
SENTISSE IN COLPA PER LA MORTE
DELLA BAMBINA, MA PER LA
VERGOGNA PROCURATA
ALLA MOGLIE INVE-
CE SI'...



E AVEVATE RAGIONE. IL CON-
SOLATO CI HA MANDATO UN TELE-
GRAMMA APPENA IL PIROSCAFO HA
LASCIATO NUOVA YORK CON IL NO-
STRO UOMO A
BORDO.



PERO'... COM-
MISSA', NON MI AVE-
TE DETTO PERCHE' VI SIE-
TE ACCANITO PER TANTO
TEMPO SU QUESTO DE-
LITTO. COSA VI HA
SPINTO?



FINE